



Prefettura di Catania

ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, LEGGE N. 241/90 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, VOLTO A PREVENIRE LA DEVIANZA GIOVANILE NELL'AREA METROPOLITANA DI CATANIA E AD ASSICURARE LA PIENA ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI DI TUTELA DEI MINORENNI O DEI GIOVANI ADULTI DESTINATARI DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI CIVILI E PENALI.

Il Prefetto, il Sindaco di Catania anche quale Sindaco della Città Metropolitana, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, il Presidente del Tribunale per i Minorenni, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, il Rettore dell'Università degli Studi, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Ufficio VII Ambito Territoriale di Catania, il Direttore dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni dell'Amministrazione della Giustizia (USSM), il Dirigente Provinciale dell'Ispettorato del Lavoro, tutti di Catania,

d'intesa con gli Ordinari diocesani di Catania, Acireale e Caltagirone.

RICHIAMATI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani adottata il 23 marzo 2011;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'istruzione dell'Unione Europea (Parigi, 17 marzo 2015);
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO, i regolamenti e le direttive dell'Unione Europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;



Prefettura di Catania

- la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore l'1 luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77 (in specie artt. 3, 9, 29);
- il R.D.L. n. 1404 del 20 luglio 1934 "Istituzione e funzionamento dei Tribunali per i minorenni" (e succ.mod.);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448 (e succ. mod.) "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- il Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- la risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 31 ottobre 2017 ("La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata");
- Il Protocollo *Liberi di scegliere*, siglato in data 5 novembre 2019, rinnovato in data 31 luglio 2020, da Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, Direzione Nazionale Antimafia, Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria.

CONSIDERATO CHE

- occorre assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni di cui all'oggetto dimoranti nel territorio della Città Metropolitana di Catania, caratterizzato da rilevanti criticità sotto il profilo economico e socio-culturale oltre che dalla capillare presenza di organizzazioni criminali a struttura familiare o che comunque si avvalgono di soggetti minorenni per la perpetrazione di delitti;
- appare necessaria e indifferibile la realizzazione di una strategia condivisa fra le varie Istituzioni pubbliche – amministrative, giudiziarie e di polizia-d'intesa con le Diocesi interessate, volta a favorire dei percorsi di inclusione sociale, culturale e lavorativa nonché a preservare l'integrità morale, fisica e psichica dei minori dei quartieri a rischio della Città Metropolitana di Catania, con riqualificazione culturale del territorio.



Prefettura di Catania

LE ISTITUZIONI SOPRA INDICATE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Il presente *Accordo* si propone l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e progettualità condivise, in ordine:

- al recupero culturale dei quartieri della Città di Catania e dei Comuni dell'area metropolitana afflitti da povertà educativa e criticità sociali, substrato della devianza giovanile;
- agli interventi di inclusione sociale, culturale, scolastica e lavorativa in favore dei minorenni o dei giovani adulti provenienti da contesti familiari e ambientali degradati della Città Metropolitana, destinatari o meno di provvedimenti giudiziari;
- alle indagini e agli interventi delle Forze dell'Ordine concernenti soggetti minorenni della Città Metropolitana di Catania e alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal Tribunale per i Minorenni di Catania e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dalle altre Autorità Giudiziarie.

Osservatorio metropolitano di coordinamento e monitoraggio

Nell'ambito della Prefettura, sarà costituito un Osservatorio metropolitano per la verifica sull'attuazione del presente *Accordo*, monitorare l'andamento dei fenomeni e proporre attività ed iniziative finalizzate al miglioramento delle politiche di prevenzione da parte dei vari livelli di governo e di amministrazione del territorio.

L'Osservatorio, presieduto dal Prefetto, o suo delegato, è composto:

- dal Sindaco o suo delegato;
- da un rappresentante della Città Metropolitana designato dal Sindaco della stessa Città Metropolitana;
- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, o suo delegato;
- dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, o suo delegato;
- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, o suo delegato;
- dal Rettore dell'Università di Catania, o suo delegato;
- dal Questore, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, o suo delegato;



Prefettura di Catania

- dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Ufficio VII Ambito Territoriale di Catania, o suo delegato;
- dal Direttore dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni della Amministrazione della Giustizia (USSM) o suo delegato;
- dal Dirigente Provinciale dell'Ispettorato del Lavoro o suo delegato.

Parteciperanno anche delegati degli Ordinari diocesani di Catania, Acireale, Caltagirone.

L'Osservatorio si riunirà periodicamente.

Ai lavori dell'Osservatorio saranno invitati a partecipare rappresentanti di Associazioni e di Organismi del Terzo settore che operano nei quartieri oggetto di esame.

Alle riunioni possono essere invitati ad intervenire, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre Istituzioni pubbliche, Associazioni ed Organismi in ragione degli argomenti all'ordine del giorno.

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente *Accordo* e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, l'Osservatorio, con l'ausilio di una segreteria tecnica, svolgerà le seguenti funzioni:

- approvazione del piano annuale delle attività di cui curerà la realizzazione;
- predisposizione degli aspetti gestionali e organizzativi, nonché monitoraggio, valutazione e controllo delle iniziative previste dal presente *Accordo*;
- valutazione dell'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali o associazioni di volontariato qualificate;
- adempimento di ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi dell'*Accordo*.

La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito. Per gli eventuali oneri da sostenere ai fini dell'attuazione degli impegni assunti con il presente *Accordo* si farà riferimento agli ordinari e rispettivi stanziamenti di bilancio annuali, senza ulteriore aggravio.



Prefettura di Catania

Circuiti comunicativi tra Uffici giudiziari e di polizia giudiziaria

Per la prevenzione del disagio giovanile è fondamentale una collaborazione fra Uffici giudiziari ordinari e Uffici minorili, nei casi in cui emergano situazioni di pregiudizio all'integrità psico-fisica di soggetti minorenni a causa del contesto familiare e ambientale.

Come suggerito dalla risoluzione del CSM del 31 ottobre 2017 ("La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata"), la cooperazione tra Uffici giudiziari e Forze di polizia è fondamentale per prevenire e contrastare il fenomeno della devianza giovanile.

Al riguardo, è necessario che gli Uffici giudiziari minorili siano messi in condizione di intervenire con tempestività, anche in concomitanza di indagini penali concernenti i maggiorenni, tutte le volte in cui emergano situazioni di pregiudizio per la incolumità psico-fisica di minorenni.

Tale coordinamento è indispensabile: 1) nei casi di arresto o di fermo, di applicazione di ordinanza di misura cautelare e di ordine di carcerazione nei confronti di uno o di entrambi i genitori del minore per vicende legate ai contesti di criminalità organizzata o per reati-fine (ad esempio, spaccio di sostanze stupefacenti) indicativi di contiguità ai contesti sopra indicati; 2) nei casi di coinvolgimento dei minori, anche non imputabili, in attività delinquenziali da parte dei genitori; 3) nei casi di latitanza prolungata di un genitore; 4) nei casi di indottrinamento mafioso o malavitoso (quale, ad esempio, emergente da un'attività tecnica di intercettazione ambientale o telefonica) anche non costituente reato; 5) nei casi di minori vittime di reati legati ai contesti di criminalità organizzata; 6) nei casi di minori figli di collaboratori o testimoni di giustizia, quando siano affidati anche a familiari non inclusi nelle speciali misure di protezione.

Per tali motivi, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania si impegna ad attivare il circuito comunicativo sopra indicato con gli Uffici giudiziari minorili, contemperando il segreto di indagine preliminare con le esigenze di tutela del minore coinvolto. A tal fine, potranno essere siglati – in ottemperanza alla risoluzione del CSM del 31 ottobre 2017 – Protocolli di dettaglio con gli Uffici giudiziari minorili e, in sinergia con la Procura della Repubblica per i Minorenni di Catania, potranno essere fornite direttive specifiche alle Forze dell'ordine per la redazione, nei casi sopra indicati, di apposite informative a tutela dei minorenni coinvolti.



Prefettura di Catania

Attività di prevenzione e interventi di polizia giudiziaria

Le Amministrazioni contraenti rappresentano la necessità di focalizzare, in una prima fase, l'attenzione su alcuni quartieri del Capoluogo le cui condizioni di degrado appaiono all'evidenza di tutti, dove l'utilizzo di minorenni - anche infraquattordicenni e, quindi, non imputabili - nelle più svariate attività criminali è prassi consolidata.

In tal senso, nella prima riunione dell'Osservatorio verrà avviata una "mappatura" di tali quartieri secondo indicatori di criticità che verranno concordati.

Per la realizzazione di interventi sinergici volti a prevenire o porre rimedio alle situazioni di devianza minorile nella Città Metropolitana di Catania, l'Osservatorio metropolitano di coordinamento e monitoraggio tratterà delle linee guida e attiverà, di concerto con gli Uffici giudiziari, momenti di formazione, con l'obiettivo di sensibilizzare il personale di polizia operante sul territorio in ordine alle tematiche minorili.

Le Parti contraenti evidenziano l'opportunità di fornire specifiche direttive per la segnalazione agli Uffici giudiziari minorili di tutte quelle situazioni personali e familiari che potrebbero giustificare interventi di carattere penale e civile (in ordine alla responsabilità genitoriale) a tutela dei minorenni dei quartieri degradati, con l'obiettivo di prevenire o porre rimedio alle situazioni di devianza.

A titolo di mero esempio, fermo restando il circuito comunicativo tra Uffici giudiziari nelle ipotesi sopra specificate, utili segnalazioni (al Tribunale per i Minorenni, nel caso di procedimento a tutela già aperto, e alla Procura della Repubblica per i Minorenni nelle ipotesi residue) potrebbero essere operate: 1) nei casi frequentissimi e *ictu oculi* evidenti, di minorenni (anche infraquattordicenni) utilizzati come vedette - a piedi o a bordo di ciclomotori (condotti senza la prescritta patente di guida, senza i necessari dispositivi di sicurezza e spesso con più persone a bordo) o autovetture - nei quartieri sopra indicati, dove il coinvolgimento nelle attività di spaccio di stupefacenti avviene in età sempre più precoce (in tali casi, anche se l'attività delinquenziale non sia provata pienamente, la segnalazione consentirebbe agli uffici giudiziari minorili di operare le opportune verifiche in ordine alla idoneità del contesto familiare); 2) nei casi di dispersione scolastica o disimpegno lavorativo, a cui si accompagnino condizioni di degrado familiare e sociale;



Prefettura di Catania

3) in ogni altra situazione che potrebbe giustificare interventi di natura civile o amministrativa da parte degli Uffici giudiziari minorili (manifestazioni di disprezzo o scherno nei confronti delle forze dell'ordine anche se non di rilevanza penale, episodi di bullismo, disponibilità di cavalli nonostante la minore età, svolgimento di attività o condotte sintomatiche dell'introiezione di una cultura deviante e antisociale anche se non ancora di rilevanza penale, etc.).

Per l'elaborazione dei progetti di educazione alla legalità in favore dei minorenni, la Prefettura e le Forze di Polizia si renderanno disponibili, come già fatto in passato, a collaborare, previe intese e calendarizzazione degli eventi, alle iniziative di legalità promosse dalle Istituzioni scolastiche o da associazioni di volontariato, per sensibilizzare ed orientare la formazione dei giovani verso la cultura della sicurezza e della legalità, anche mediante campagne di informazione sul rispetto della persona per prevenire situazioni di bullismo/cyber bullismo, devianze minorili, abuso di sostanze stupefacenti o di alcool e conseguenti pericoli derivanti dalla guida di ciclomotori, o su altre specifiche problematiche.

Nel dettaglio, nei casi in cui sia espressamente previsto nei provvedimenti assunti dal Tribunale per i Minorenni o dalle altre Autorità giudiziarie nonché per i minori di cui all'oggetto contestualmente sottoposti a procedimenti penali, i percorsi di legalità saranno delegati all'U.S.S.M. in sede e potrà essere richiesta dal citato Osservatorio la collaborazione della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza per attività formative/informative inerenti problematiche specifiche sopracitate.

In determinati ambiti territoriali e nei casi di interventi da effettuare nei confronti di alcune "famiglie" del territorio di giurisdizione, qualora se ne ravvisi la necessità per ragioni di sicurezza pubblica, oltre al sostegno all'azione degli operatori dei Servizi Sociali da parte della Polizia Locale, potrà essere autorizzato dal predetto Tribunale, in via eccezionale, l'intervento delle Forze di Polizia per particolari esigenze di sicurezza, per interventi che possano avere riflessi sulla pubblica sicurezza. In dette circostanze, l'ausilio della Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza ai Servizi Sociali, incaricati dell'esecuzione del provvedimento, appare indispensabile per una corretta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti giudiziari (ad esempio, per quelli concernenti l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare e il loro collocamento in adeguate strutture).



Prefettura di Catania

Parimenti, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza potranno fornire (su input dell'Autorità Giudiziaria) informazioni in ordine alla situazione giuridica dei componenti del nucleo familiare del minore e ogni altra notizia di polizia utile per l'adozione dei provvedimenti necessari.

Misure di inclusione scolastica, sociale e di recupero culturale dei quartieri degradati della Città metropolitana di Catania

La Città metropolitana, nel contesto delle funzioni di Ente di area vasta e di programmazione, favorisce iniziative ed interventi di prevenzione, recupero e promozione sociale dei giovani esposti a devianza promossi nell'ambito del presente *Accordo* da Enti pubblici e Associazioni.

Il Comune di Catania, Ente competente alla previsione e attuazione di politiche sociali, per la famiglia e per i giovani, rivolge particolare attenzione alle iniziative da attuare nei quartieri e a favore dei giovani esposti a particolare rischio di devianza. In tale ambito e sulla base della "mappatura" prevista nel presente *Accordo*, programma e attua interventi, in autonomia e in collaborazione con Associazioni e Organismi del Terzo Settore, coerenti con gli obiettivi prioritari dell'*Accordo* stesso anche alla luce delle valutazioni formulate dall'Osservatorio metropolitano.

In particolare, l'Assessorato alle Politiche Socio-Familiari, quale referente primario, coordinerà gli interventi tecnico-professionali degli organi assistenziali, in applicazione dei provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria nell'interesse dei minori, poiché i Servizi Sociali dell'Ente Locale sono i destinatari del provvedimento e incaricati dell'esecuzione del decreto di allontanamento del minore dalla casa dei genitori e/o collocamento presso un istituto o altro nucleo familiare, disposto dal tribunale per i Minorenni.

Come detto, qualora se ne ravvisi la necessità per ragioni di sicurezza pubblica, oltre al sostegno all'azione degli operatori dei Servizi Sociali da parte della Polizia Locale, potrà essere autorizzato dal predetto Tribunale, in via eccezionale, l'intervento delle Forze di Polizia per particolari esigenze di sicurezza (Polizia di Stato o Arma dei Carabinieri in quei Comuni ove non sussista un Commissariato di P.S.), per interventi che possano avere riflessi sull'ordine e sicurezza pubblica.



Prefettura di Catania

In tali situazioni gli operatori di polizia, devono agire in stretta collaborazione con gli operatori dei Servizi Sociali, non in uniforme, fornendo l'ausilio richiesto, impedendo a chiunque di ostacolare l'esecuzione dell'atto, con modalità che rendano l'evento il meno traumatico possibile per i minori.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia-Ufficio VII Ambito Territoriale di Catania attiverà, a prescindere dall'esistenza di un procedimento giudiziario e con l'obiettivo di sensibilizzare in ordine ai temi della legalità e della cittadinanza responsabile, dei momenti formativi in collaborazione con le Autorità Giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Catania e con le Forze dell'ordine (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri e Comando Provinciale della Guardia di Finanza).

L'Ufficio scolastico, in ottemperanza agli impegni presi dal Ministero dell'Istruzione con il protocollo *Liberi di scegliere*, indicato in premessa e secondo le direttive del Comitato tecnico previsto dal citato documento, provvederà a promuovere - presso le scuole dell'area metropolitana di Catania, e nel rispetto della loro autonomia, anche con il coinvolgimento di docenti universitari e delle associazioni di volontariato specializzate - progetti e programmi di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva, volti a favorire una conoscenza approfondita del fenomeno mafioso e dei deleteri effetti economici, ambientali, sociali, culturali e psicologici che lo stesso provoca, oltre che delle azioni di prevenzione e contrasto previste dal presente *Accordo* e dal progetto *Liberi di scegliere* di cui al Protocollo d'intesa siglato in data 31 luglio 2020.

Nei progetti di educazione civica, i dirigenti scolastici avranno cura di fornire ai docenti indicazioni specifiche per un approccio alunno-insegnante individualizzato che abbia come finalità quella di educare il minore ad affrontare le questioni pratiche della vita, nonché a svilupparne il senso di responsabilità morale e sociale, in linea con le statuizioni dell'art. 29 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo.

L'Ufficio scolastico, fermo restando il rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, provvederà a sensibilizzare le Scuole operanti nelle aree più degradate della Città metropolitana così come individuate dall'Osservatorio istituito con il presente *Accordo*, al fine di rendere disponibili i locali delle scuole primarie e secondarie nelle ore pomeridiane in favore delle più qualificate associazioni di volontariato presenti sul territorio, con l'obiettivo di creare momenti di aggregazione culturale e sociale.



Prefettura di Catania

L'Ufficio scolastico attiverà momenti di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il comitato tecnico del protocollo *Liberi di scegliere*, con l'obiettivo di intraprendere le iniziative necessarie a garantire l'orario pieno, con previsione della mensa scolastica, negli istituti scolastici delle aree più degradate della Città metropolitana, individuate dall'Osservatorio previsto dal presente *Accordo*.

Il c.d. tempo pieno appare misura necessaria per garantire misure di inclusione sociale e prevenire i fenomeni di devianza, spesso legati alle condizioni di povertà educativa del territorio.

Inoltre, l'Ufficio scolastico, in collaborazione con i dirigenti scolastici coordinatori degli Osservatori di Area per la dispersione scolastica, individuerà le scuole delle aree più a rischio dove istituire uno sportello psicologico, con specialisti idonei ad intercettare i disagi personali e familiari e svolgere attività di mediazione e supporto.

L'Ufficio scolastico per il conseguimento degli obiettivi di legalità del presente *Accordo*, provvederà a fornire alle Autorità Giudiziarie richiedenti ogni informazione necessaria per interventi a tutela dei minori in condizione di criticità personale e familiare, tra cui quelle relative alla situazioni di dispersione scolastica; inoltre, sensibilizzerà i dirigenti scolastici in ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 331 c.p.p a segnalare tempestivamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania ogni condotta irregolare sanzionata in via disciplinare e di potenziale rilevanza penale. L'Ufficio scolastico, nel rispetto di una delle finalità precipue dell'Osservatorio Provinciale per la dispersione scolastica, con la collaborazione dei dirigenti coordinatori degli Osservatori di Area per la dispersione scolastica, inviterà i dirigenti scolastici a verificare costantemente le condotte di potenziale evasione o cambiamenti comportamentali degli alunni.

Nel caso di evidente rischio di evasione dell'obbligo scolastico, in ottemperanza alla normativa vigente ed in particolare all'art. 114 del D.L. n.297/1994 e all'art. 5 del D.Lgs. n.76/2005 che individuano nel Sindaco il deputato alla vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione, l'Ufficio scolastico provinciale, con la collaborazione degli organismi precedentemente citati, solleciterà i dirigenti scolastici a segnalare al Sindaco competente tutte le situazioni di dispersione scolastica e, contestualmente, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania per un più coordinato e tempestivo intervento.



Prefettura di Catania

Una prospettiva che miri a “riconquistare” culturalmente determinati territori non può prescindere dall’istituzione di centri di aggregazione o di centri polifunzionali, che abbiano come obiettivo la formazione culturale e di una coscienza civica adeguata attraverso lo sport, la relazione, la condivisione, lo scambio interculturale, la mediazione dei conflitti, la preparazione, l’ascolto, il sostegno scolastico e psicologico del minore e dei suoi familiari, la promozione delle risorse individuali.

In tali luoghi, al fine di potenziare la risposta alle contropunte culturali di modelli deteriori, le risorse pubbliche si coniugheranno con il volontariato qualificato.

A tal fine, l’Osservatorio previsto dal presente *Accordo* provvederà a “mappare” i territori individuando le aree più povere, critiche e “fragili” della Città Metropolitana, anche al fine di elaborare e proporre programmi di interventi, che necessariamente dovranno coinvolgere anche il volontariato qualificato.

L’Osservatorio previsto dal presente *Accordo* fornirà, a seguito della mappatura, anche valutazioni alle Autorità competenti per interventi e iniziative di carattere infrastrutturale, culturale e di inclusione sociale ritenuti necessari.

L’Osservatorio rileverà l’andamento dell’anno scolastico negli Istituti di formazione professionale per i giovani in età di obbligo scolare in ragione dell’esigenza di assicurare che i giovani esposti al rischio del “reclutamento” da parte della criminalità siano invece impegnati in attività educative e professionalizzanti.

L’Ispettorato Provinciale del Lavoro parteciperà all’Osservatorio, quale ulteriore misura, che, nei casi di sfruttamento di lavoro minorile, possa interessare, oltre all’Amministrazione Giudiziaria competente, i citati Servizi Sociali Comunali.

Le Associazioni e gli Organismi del Terzo Settore contribuiranno, in applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà, all’attuazione degli obiettivi del presente *Accordo* anche con la segnalazione di problematiche e la descrizione di iniziative e interventi attuati alla luce dell’esperienza praticata.



Prefettura di Catania

L'Università di Catania – anche in attuazione degli impegni sottoscritti dal Ministero dell'Università con il protocollo *Liberi di scegliere*, siglato il 31 luglio 2020 - supporterà, anche attraverso appositi interventi economici ed organizzativi per i giovani meritevoli (sussidi alle iscrizioni, tutor didattici dedicati, reperimento di materiale didattico anche in formato digitale ecc.), i percorsi di inclusione culturale e sociale per i giovani adulti previsti dal presente *Accordo*. Inoltre, elaborerà studi e ricerche specifiche in modo da favorire l'estendersi dell'impegno universitario nell'area della marginalità sociale in termini di ricerca, didattica e sperimentazione.

L'Università favorirà: 1) l'integrazione tra le competenze presenti nel mondo accademico e quelle che operano in strutture esterne, non solo in vista di appositi tirocini curriculari ed extracurriculari, ma anche di possibili corsi singoli di insegnamento per i quali coinvolgere esperti che operano nel settore; 2) supporterà dal punto di vista scientifico le azioni previste dal presente *Accordo*, redigendo *report* e fornendo consulenza specialistica; 3) fornirà valutazioni in ordine al recupero anche urbanistico e sociale dei quartieri degradati.

DISPOSIZIONI FINALI

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente *Accordo*, con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa, purché condivise e concordate.

L'*Accordo* – che non comporterà alcun onere economico per i Ministeri della Giustizia e dell'Interno - ha validità di un anno con decorrenza dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato consensualmente con *Accordo* espresso.

In adesione alle finalità dell'*Accordo*

L'Arcidiocesi di Catania e le Diocesi di Acireale e Caltagirone

- in sintonia con la Dichiarazione *Gravissimum Educationis* del Concilio Vaticano II,
- secondo gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*,



Prefettura di Catania

- in attuazione degli impegni sottoscritti dalla Conferenza Episcopale Italiana con il Protocollo *Liberi di scegliere*, siglato il 31 luglio 2020, sono consapevoli che tra i loro compiti c'è la cura del bene delle persone, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza della vita, sia nell'orizzonte proprio della fede sia come prospettiva pedagogica e culturale, aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio.

Pertanto, le suddette Diocesi esprimono la propria adesione alle finalità dell'*Accordo*, articolando il loro impegno nel modo seguente:

- si premureranno di fornire ulteriore e specifica formazione agli operatori delle parrocchie del territorio e del personale di ispirazione cristiana impegnato nei servizi sociali, con riferimento alla metodologia di prevenzione pastorale verso il fenomeno mafioso e la devianza minorile;
- attiveranno momenti di formazione comune con le Amministrazioni dello Stato parti del presente *Accordo*;
- favoriranno la disponibilità, previ accordi specifici con gli Enti interessati, di determinati locali parrocchiali, utili nei quartieri a rischio, per realizzare centri polifunzionali o di aggregazione culturale in collaborazione con le Caritas diocesane e con le più qualificate associazioni di volontariato; nei centri polifunzionali così realizzati saranno istituiti dei punti di ascolto con l'obiettivo di intercettare le povertà educative e i disagi personali e familiari correlati.

Catania,

Il Prefetto di Catania

f.to Sammartino

Il Sindaco di Catania anche quale Sindaco della Città Metropolitana

f.to Pogliese



Prefettura di Catania

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania

f.to Zuccaro

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania

f.to Di Bella

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania

f.to Ajello

Il Rettore dell'Università degli Studi di Catania

f.to Priolo

Il Questore di Catania

f.to Della Cioppa

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Catania

f.to Coppola



Prefettura di Catania

Il Comandante Provinciale della Guardia Finanza di Catania

f.to D'Angelo

Il Dirigente Scolastico Regionale - ambito territoriale di Catania

f.to Grasso

*Il Direttore dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni dell'Amministrazione
della Giustizia di Catania*

f.to Bonanno

Il Dirigente Provinciale dell'Ispettorato del Lavoro di Catania

f.to Corsaro

D'intesa con

L'Ordinario diocesano di

Catania

f.to Gristina

Acireale

f.to Raspanti

Caltagirone

f.to Peri

